Anticorpi monoclonali contro il covid, terapia anche all'Umberto I di Siracusa

Nella lotta al covid, anche nel reparto Malattie infettive dell’ospedale Umberto I di Siracusa è possibile sottoporsi a terapia con gli anticorpi monoclonali. Rientra infatti tra i Centri che sono stati autorizzati dalla Regione Siciliana per la somministrazione della terapia.
La selezione dei pazienti è affidata principalmente ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici delle Usca che entrano in contatto con pazienti positivi con infezione di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati. I medici, sulla base dei criteri individuati dall’Aifa, dopo avere identificato chi può essere sottoposto al trattamento, possono contattare il Centro inviando l’apposito modulo compilato al fax n. 0931724130 o all’indirizzo email malinfettive.umbertoprimo@asp.sr.it.
“I pazienti da 16 anni in su possono accedere a tale trattamento – spiega il direttore del reparto Malattie infettive, Antonina Franco – devono avere almeno due fattori di rischio tra i quali diabete, ipertensione, obesità, insufficienza renale cronica, emodialisi, e comunque rientrare nei criteri di individuazione dettati dall’AIFA. L’infettivologo vaglia la scheda inviata dal medico territoriale che riporta oltre ai fattori di rischio anche le generalità anagrafiche e si mette in contatto con il paziente fissando l’appuntamento entro 24 ore per la pratica degli anticorpi. Il paziente, con un mezzo messo a disposizione dall’Azienda sanitaria provinciale di Siracusa viene trasportato dal proprio domicilio alla Divisione di Malattie infettive dove pratica gli anticorpi monoclonali tramite flebo della durata di 60 minuti, resta in osservazione per altri 60 minuti e viene riaccompagnato al suo domicilio. Tale servizio

viene espletato tutti i giorni dalle ore 9 alle 13,30. Lo scopo di tale terapia è migliorare la qualità di vita del paziente covid positivo, accelerare il processo di guarigione e ridurre i ricoveri in rianimazione”.
Gli anticorpi monoclonali inibiscono la produzione della proteina spike, responsabile della replicazione virale e quindi bloccano l’infezione accelerando la guarigione.

Deroga per il teatro greco di Siracusa, la Regione passa la palla all'Asp

Settimana decisiva per il teatro greco di Siracusa e l’attesa deroga per ampliare il numero di spettatori. La politica siracusana è in pressing sulla Regione, con il parlamentare Paolo Ficara ed il deputato regionale Stefano Zito, entrambi del M5s. Quest’ultimo ha presentato una mozione che sarà discussa mercoledì in Ars.
Anche le categorie produttive fanno sentire la loro voce. Dopo Noi Albergatori è il comparto turismo di Cna a ricordare a Palermo come sia “cruciale ampliare l’accessibilità al teatro greco di Siracusa”.
La richiesta è comune: “portare almeno a 2.500 il numero massimo di spettatori per quest’anno, in occasione della 56° stagione delle rappresentazioni classiche a Siracusa”.
È uno dei messaggi emersi dall’assemblea territoriale promossa da CNA Turismo e Commercio Siracusa che ha avuto tra gli ospiti Antonio Calbi, sovrintendente dell’Inda, e Manlio Messina, assessore regionale al turismo.
E proprio l’assessore ha dichiarato la sua assoluta disponibilità all’ampliamento, rispetto al quale ha inviato

una nota all’Asp di Siracusa per valutarne la fattibilità.
“Questo in linea con quanto prevede la norma e con l’auspicio di una pronta revisione del coprifuoco”, ha aggiunto l’assessore.
“Auspichiamo un pronto riscontro dall’Asp con la speranza di poter contare su una presenza adeguata di pubblico”, così CNA Siracusa.

Corrono le vaccinazioni nel siracusano: 3.765 inoculazioni in 24 ore

Gli open days del vaccino si avviano alla chiusura sull’onda di un ottimo dato per la provincia di Siracusa. Le inoculazioni corrono spedite, sempre più a regime dopo una fase segnata da difficoltà e diffidenze. Alla chiusura di hub e centri vaccinali del siracusano, sono state ieri sera 3765 le dosi somministrate (uno dei migliori dari di sempre). Superata nelle 24 ore la vicina provincia di Ragusa e ridotto il gap con Trapani, capace di 5.583 inoculazioni nelle 24 ore.
Interessante il dato dell’hub di via Malta dove sono state 1010 le vaccinazioni eseguite, a dispetto di una problematica di approvvigionamento che ha portato, ieri mattina, al momentaneo blocco delle somministrazioni. Poi l’ottima risposta della macchina organizzativa ha permesso di recuperare il ritardo accumulato e chiudere sopra alle mille vaccinazioni.
Resta sempre il nodo AstraZeneca, il vaccino meno amato dai siciliani. E Siracusa non fa eccezione: appena 36 somministrazioni all’hub provinciale, poco più di 200 in tutto il siracusano.

Da domani via alla prenotizione per gli over 40.

Condannato per danneggiamenti a Bologna, si costituisce a Noto

I Carabinieri di Noto hanno tratto in arresto il 29enne Giovanni Bona. Era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Bologna per un danneggiamento commesso nella città delle due torri nel 2012.
Dovrà scontare la pena complessiva di 9 mesi di reclusione, divenuta definitiva dopo la conclusione del processo.
L'uomo, già conosciuto e ricercato dai Carabinieri, si è costituito nella scorsa mattinata presso la Stazione Carabinieri di Noto (SR) ed è stato condotto presso la Casa Circondariale "Cavadonna " di Siracusa, dove permarrà per tutta la durata della pena.

Centro polifunzionale per l'assistenza ai migranti: "forza lavoro non

indifferente"

In ogni provincia siciliana verrà attivato un centro polifunzionale per l'assistenza ai circa 190mila migranti regolari presenti nell'Isola. A darne notizia, l'assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone.
È stato pubblicato, infatti, il bando con i fondi comunitari del progetto Su.Pre.Me., circa 1,4 milioni di euro, finalizzato all'attivazione di un centro di integrazione in ogni provincia per la presa in carico e l'assistenza dei soggetti provenienti da paesi terzi. All'interno è previsto il coinvolgimento di attori ed attività pubbliche e private con l'obiettivo di migliorare per i migranti regolari l'accessibilità del sistema dei servizi territoriali e tra questi, quelli sociali, sanitari, logistici, abitativi e di politiche attive del lavoro.
"I migranti regolari fanno parte oramai del nostro tessuto sociale e costituiscono per alcune attività economiche della nostra regione, in primis l'agricoltura, una forza lavoro non indifferente – ha dichiarato l'assessore Scavone – Per questo, serve oggi assicurare nei loro confronti processi di integrazione, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità dove risiedono. Il progetto che abbiamo messo in campo con la creazione dei centri polifunzionali serve anche per assicurare loro adeguate misure di prevenzione e tutela della salute sui luoghi di vita e di lavoro, intervenendo con azioni di alfabetizzazione sanitaria e di formazione che li possano accompagnare verso l'inserimento nel mercato del lavoro regolare e alla loro piena autonomia".
Dai dati in possesso dell'assessorato alle Politiche sociali la popolazione straniera da paesi terzi censita al primo gennaio 2020 in Sicilia è di circa 190 mila persone. In particolare 15.151 ad Agrigento, 7.893 a Caltanissetta, 34.875 a Catania, 4.062 ad Enna, 27.987 a Messina, 34.143 a Palermo, 29.207 a Ragusa, 15.645 a Siracusa e 20.750 a Trapani.
"Sono numeri importanti – ha aggiunto l'esponente del governo

Musumeci – di persone che sono diventate parte integrante della nostra società e per le quali occorre, ed è l'obiettivo del bando, sviluppare strategie territoriali in grado di offrire servizi utili soprattutto a prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo, promuovendo processi di emersione e di integrazione sociale ed occupazionale dei migranti regolari".
All'avviso pubblico potranno partecipare gli enti del terzo settore, sia in forma singola che associata con altri soggetti pubblici o privati, i quali dovranno indicare l'ambito territoriale per il quale partecipare oltre alla disponibilità dell'immobile da utilizzare come sede del centro.
Il bando è stato pubblicato sul portale della Regione Siciliana, nella sezione Ufficio speciale immigrazione dell'assessorato regionale alle Politiche sociali.

Foto generica dal web

Da lunedì torna la ristorazione, chiarimento della Regione su "consumazione all'aperto"

Dopo mesi di restrizioni per molti comparti produttivi, da lunedì 17 la Sicilia passa in zona Gialla, con la possibiltà di riapertura per bar e ristoranti con consumazione all'aperto fino alle 22.
"Non è di certo la soluzione dei tantissimi problemi accumulati in questi mesi, ma rappresenta un progressivo

ritorno al lavoro dal quale non si può e non si deve tornare indietro”, spiegano le principali associazioni di categoria e, tra queste, la Cna di Siracusa.
Per quel che riguarda la definizione di “consumazione all’aperto”, la Regione ha chiarito che con una ordinanza quali siano le condizioni. “Si ritiene che, dal punto di vista urbanistico,
per attività all’aperto possa intendersi quella svolta anche sotto i portici o tettoie o in luoghi con copertura mediante utilizzo di ombrelloni o similari. Inoltre, l’attività all’aperto può svolgersi mediante l’utilizzo di una veranda o di un dehors, purché tali
strutture siano aperte da almeno tre lati, in quanto diversamente si configurerebbe come un luogo chiuso dove non è consentito svolgere l’attività di ristorazione. Nel caso di dehors e altre strutture con chiusure laterali in plastica o altro materiale amovibile e/o pieghevole, tali chiusure devono restare totalmente aperte. Rientra nel concetto di esercizio all’aperto anche lo spazio con soffitto fisso (es. muratura, legno, ecc.) ma con almeno tre lati completamente aperti, fatto salvo l’ingombro dei sostegni senza funzione di chiusura laterale; in caso di pareti laterali costituite da finestroni scorrevoli e sovrapponibili, deve rimanere aperto almeno il 50% della superficie delle pareti laterali dei tre lati finestrati”.
Rimane il coprifuoco ma sono già pronte le richieste per un allargamento e per un immediato utilizzo degli spazi interni dei locali dei ristoranti e dei pubblici esercizi.
Gianpaolo Miceli (Cna) indica un percorso a tappe forzate verso la normalità anche per il settore wedding ed eventi. “Serve una data immediata di avvio delle cerimonie e dei matrimoni per dare valore con i fatti ad un comparto fondamentale.Novità attese nei primi giorni della settimana prossima anche per nuovi sostegni e per i correttivi al primo decreto sulle riaperture”.

Detenuto 40enne italiano si toglie la vita in carcere ad Augusta

Un detenuto si è tolto la vita nel carcere di Augusta. Era un 40enne italiano, solo in cella. Secondo quanto si apprende, si sarebbe tolto la vita impoccandosi con una cintura.
Il sindacato di Polizia Penitenziaria Sippe torna a puntare l'indice contro quella che definisce "disorganizzazione del lavoro" nella struttura penitenziaria megarese. "Un solo agente deve vigilare su tre reparti e risulterebbe che tra questi, ci sarebbe il reparto dove è accaduto il tragico episodio", dicono Nello Bongiovanni e Alessandro De Pasquale, del Sippe.
"Non è possibile – affermano De Pasquale e Bongiovanni- attuare un'organizzazione del lavoro dove al personale si chiede anche il potere dell'ubiquità, e se ti va male, come in questo caso, rischi un procedimento disciplinare con grave pregiudizio alla carriera. Da tempo chiediamo la sostituzione dei vertici del carcere di Augusta perché in questo penitenziario non sembrano esserci strategie, obiettivi ed il personale opera nel terrore".
I sindacati lavorano ad una visita congiunta in carcere ad Augusta e preparano una nuova nota per il Dap. "C'è stato un morto che forse si poteva evitare, se ci fossero stati più agenti nei reparti e meno negli uffici", accusano dal Sippe.

Vinciullo: "Sessista? La legge contro la violenza sulle donne ha il mio nome"

Esplode il caso del sessismo in politica, dopo la denuncia pubblica della deputata regionale Rossana Cannata. In una nota, aveva invitato a prendere le distanze dalle posizioni assunte dagli ex deputati Gennuso e Vinciullo rei di aver utilizzato espressioni sessiste.

“Io sessista? Forse la Cannata non sa che la legge contro la violenza sulle donne porta il mio nome. Le vie legali? Sarò io a chiedere il rispetto della Legge e di sanzionare tutti quelli che entrano nei cantieri senza dpi”, è la reazione di Enzo Vinciullo. “Credevo di aver già chiarito con i suoi collaboratori. Nel mio comunicato attacco il Consorzio Autostrade Siciliane e non la Cannata che, non comprendo, perché si senta tirata in ballo. Io – prosegue Vinciullo – non ho motivo di attaccarla perché chi non fa nulla non sbaglia mai e lei, tranne a partecipare, quale comparsa, a qualche taglio di nastro di opere finanziate nella scorsa Legislatura e a fare proclami su future inaugurazioni di opere pubbliche, sistematicamente smentiti dagli eventi successivi, non fa proprio nulla. Davanti al giudice, in caso, mi spieghino come si fa ad entrare in un cantiere senza gli obbligatori dpi”. E mostra la foto allegata a cui sarebbe riferibile l’espressione “tacchi a spillo”, giudicata nel contesto sessista.

Intanto, nelle ore scorse, Rossana Cannata ha incassato la solidarietà de La Brigata Rosa e della capo gruppo del suo partito, Fratelli d’Italia, in Ars.

“Gli attacchi sessisti nei confronti della validissima collega Rossana Cannata, fatti per di più da ex deputati come Giuseppe Gennuso e Vincenzo Vinciullo, sono atti gratuiti violenti e sconcertanti, frutto di una mentalità sessista che uomini politici, che vantano esperienze nelle istituzioni, dovrebbero

respingere invece che promuovere e di cui dovrebbero vergognarsi, ha detto Elvira Amata.

Pallanuoto, A1. Finale quinto posto: Ortigia distratta, primo round al Trieste

Il primo round della finale 5°-6° posto va al Trieste, che sfrutta la giornata non positiva dell'Ortigia (13-10). I biancoverdi, privi di Gallo, fermato all'ultimo momento da una indisposizione, sbagliano molto e non riescono a portare il match dalla loro parte.
Per l'Ortigia l'inizio è da incubo. Nei primi tre minuti, con una tripletta di Bini, Trieste mette subito la gara in salita per i biancoverdi. Napolitano, a segno con l'uomo in più, prova a scuotere i suoi, ma Turkovic (in superiorità) e Razzi, lasciato solo davanti a Tempesti, portano i giuliani sul 5-1. A 5 secondi dal termine, è Giacoppo, con l'uomo in più, a tenere ancora in partita l'Ortigia. Nel secondo parziale Trieste si porta sul +4, l'Ortigia barcolla, ma Napolitano, con un bellissimo tocco al volo, segna il 7-4. Poco dopo, sono ancora i giuliani ad andare in rete con Buljubasic, ma nel finale, in superiorità, Vidovic fissa il punteggio sull'8-5 prima dell'intervallo. Nel terzo tempo, l'Ortigia fatica e continua a sprecare molto, soprattutto con l'uomo in più, mentre i triestini realizzano subito con Buljubasic. Napolitano replica con un bel tap-in, poi però è Mladossich a riportare a +4 Trieste. Ancora Napolitano, con un altro tocco al volo, tiene in piedi l'Ortigia. Mladossich e Mezzarobba allungano, ma Rossi, all'ultimo secondo, segna il 12-8 su rigore. Nel quarto tempo, Francesco Condemi accorcia e

Mezzarobba risponde. I triestini cercano il +5, ma a quattro secondi dalla sirena è Rossi a siglare il gol del 13-10 che dà all'Ortigia la speranza di ribaltare la situazione nel ritorno di sabato prossimo. Servirà, però, una grande prova.
Questo il commento del vice-allenatore dell'Ortigia, Goran Volarevic, nel post partita: "Gli errori individuali che abbiamo commesso all'inizio, sul trasferimento in difesa, ci hanno fatto cominciare male. Però la squadra c'è, abbiamo creato veramente tanto in attacco, dove però dobbiamo migliorare ancora sull'uomo in più. Nel finale abbiamo ridotto il gap a meno tre, ma il match poteva cambiare anche nel secondo o terzo tempo, solo che abbiamo preso qualche gol di troppo, che è facile evitare giocando con un po' più di personalità in difesa, mentre in attacco abbiamo sbagliato tanto. L'assenza di Gallo? Nell'ultimo periodo ci sta capitando di tutto, però non cerchiamo alibi o scuse. La squadra è composta da 15-16 giocatori e sono tutti in grado di sostituire un compagno e giocare queste partite. Sapevamo che sarebbe stata una gara tosta, loro sono una squadra pesante, sono venuti fuori anche i loro giovani talenti. Facciamo i complimenti al Trieste, ma la sfida rimane aperta. Al ritorno, a Siracusa, sarà un'altra partita, un'altra battaglia".
A fine gara ha parlato anche il difensore Simone Rossi: "Abbiamo sbagliato tanto. Dovremo rivedere la partita, analizzare ogni singolo errore, capire anche i motivi, ma la cosa importante è curare l'aspetto mentale, trovare un po' di fiducia e serenità, perché è questo che ci manca. Sul piano psicologico siamo in difficoltà: se partiamo male andiamo in carenza di fiducia. Abbiamo preso tre gol inaspettati e questo ci ha messo subito le cose in salita. Dobbiamo avere la forza di uscire da questo stato psicologico e farlo con un grosso margine, perché l'Europa è fondamentale, è uno stimolo enorme. Questa per noi doveva essere una finale e sicuramente l'approccio non ha aiutato. Non saprei dire perché, dal momento che nel riscaldamento eravamo carichissimi, non vedevo da tanto tempo la squadra così carica, le sensazioni erano buone. I gol iniziali hanno cambiato l'inerzia del match. Al

ritorno dovremo essere noi a mettere l’ansia a loro. Essere aggressivi, segnare subito e mettere addosso a loro la pressione dell’errore. Il risultato si può ribaltare, ma dovremo sbagliare molto meno “.

Covid, i numeri: 52 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Sono 52 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Lieve aumento rispetto ad ieri (+1). Nelle prossime ore tornerà nuovamente in zona rossa Portopalo.
Quanto alle altre province a Catania 169 nuovi casi, Palermo 140, Messina 65, Trapani 25, Caltanissetta 43, Ragusa 36, Agrigento 32, Enna 11.
In Sicilia, in totale, sono 573 i nuovi positivi al covid a fronte di 22.269 tamponi processati. I guariti sono stati 1.712, 17 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 18.009 (-1.156).
“Due buone notizie, oggi, dal fronte della pandemia. Sui vaccini, al momento, si stanno superando i numeri di ieri e spero arriveremo a lambire le 50 mila somministrazioni. Ma, notizia forse più attesa, ci avviamo alla riclassificazione in “zona gialla”. Appunto, due buone notizie. Ma con esse due grandi responsabilità: proseguire con lo stesso ritmo sui vaccini e non disperdere i sacrifici che ci hanno portato a vedere drasticamente ridotti i contagi. Il virus c’è ancora e non possiamo abbassare la guardia”. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci.